

«la Repubblica» Napoli 12 novembre 2016

## **De Luca lancia il patto per il Mezzogiorno: "Un piano per assumere 200 mila giovani nella pubblica amministrazione"**

**Il ministro Calenda: "Non si possono dare numeri per le assunzioni"**

Ottavio Lucarelli e Roberto Fuccillo

«La mia proposta per il lavoro: è un piano per 200 mila giovani nella pubblica amministrazione per il Sud». È la proposta del governatore Vincenzo De Luca in occasione dell'assemblea nazionale per il Mezzogiorno, organizzata dalla Regione con il Governo e Unioncamere alla mostra d'Oltremare di Napoli.

Proposta a cui però mette un freno il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda: «Sono contrario a dare dei numeri. Non si possono promettere 200 mila posti di lavoro nella pubblica amministrazione. Sono invece d'accordo sulla necessità di interventi pubblici nel Mezzogiorno. Al Sud serve lavoro vero, non a misure sociali di questo tipo».

«Il Sud non può reggere altri sette anni con un tasso di disoccupazione giovanile del 52%» è la riflessione base del governatore che analizza nello specifico il dato della Campania («che, con 51 dipendenti della pubblica amministrazione su 1000 abitanti, è tra le ultime regioni d'Italia»). La ricetta di De Luca per far spazio a tanti giovani che emigrano dal Mezzogiorno è quella di «un meccanismo retributivo a scalare in tre anni» con il quale «convincere tanti giovani che vanno all'estero a restare qui».

Entrando nel merito delle risorse da impiegare, De Luca prende a esempio «i 500 milioni destinati all'acquisto dei libri e altre risorse del fondo sociale europeo». «Tenendo conto - sottolinea - che con i pensionamenti progressivi il carico verrebbe alleggerito». Pur legatissimo a Renzi e all'intera compagine governativa, il presidente della Campania ricorda che «la questione meridionale è sparita da tempo dall'agenda della politica» e anche «dal dibattito» per la «la crisi dei partiti» e «per l'emergere di un leghismo che ha raffigurato il sud come la palla al piede del nord». E, se lo stesso mezzogiorno è colpevole per aver offerto «spesso un'immagine di cialtroneria delle classi dirigenti e una raffigurazione piagnona», è pur vero che «il nord senza il sud, e lo ho detto anche a qualche leghista civile come Maroni, avrà peso politico pari a zero in Europa, come tutto il paese».

L'impegno per il Sud deve essere dunque costante e sostanzioso perché «non serviranno i piccoli segnali di ripresa segnalati dalla Svimez, se non si faranno risposte al dramma occupazionale del mezzogiorno». Di qui la proposta di creare spazio per 200mila giovani del sud nella pubblica amministrazione.

Una idea che non può prescindere da uno dei cavalli di battaglia del presidente della Campania: «Un processo di sburocrazizzazione radicale. Perché non si può dire a un giovane che un cantiere pianificato oggi partirà nel 2018». «Non è possibile - aggiunge - che nel paese viga una legge anticorruzione secondo cui un funzionario pubblico condannato in primo grado per abuso d'ufficio si vede decurtare lo stipendio. Chi volete che firmi più una carta?». «Ho detto a Renzi - incalza - di non far passare una riforma come quella Madia che prevede un'Agenzia unica per i dirigenti della pubblica amministrazione. È una follia. Se siamo in queste condizioni,

è anche per la viltà pseudo-legalitaria della classe politica. Il mezzogiorno non può più aspettare".

All'assemblea spicca l'assenza del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che non è stato inserito tra i relatori e che, invitato solo con una mail, ha deciso di andare altrove. Oggi è a Roma alla rassegna *Alternative, buone idee per la città e il paese* nel parco della Cacciarella per essere intervistato sul tema *Dal Sud il vento dell'alternativa*. Domani andrà in Piemonte, in Val di Susa. Un week end alternativo dopo avere sparato a zero nelle ultime 48 ore: «Renzi ha portato male a Obama e Clinton. Non posso che essere entusiasta nel vedere che continua a venire a Napoli. La sua presenza porterà bene a noi e al No al referendum».

La due giorni dell'Assemblea nazionale sul Mezzogiorno, che si è aperta oggi alla Mostra d'Oltremare, si chiuderà domani ad ora di pranzo con l'intervento di Renzi.